



Rassegna Stampa

21 giugno 2024

Rassegna Stampa

21-06-2024

CONSIGLIERI REGIONALI

ANSA	20/06/2024	0	Europa Verde contro Lepore, `decisionismo inaccettabile` <i>Rassegna Agenzie</i>	2
CORRIERE DI BOLOGNA	21/06/2024	3	Lepore non fa sconti «Occupare un cantiere è un reato molto grave» <i>Marina Amaduzzi</i>	3
DIRE	20/06/2024	0	BOLOGNA. ZAMBONI (VERDI): CICLABILE NEL PARCO, DELUSA DA LEPORE <i>Rassegna Agenzie</i>	5
REPUBBLICA BOLOGNA	21/06/2024	3	Lepore avverte i rossoverdi "Reato grave fermare i cantieri" <i>Eleonora Capelli</i>	6
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	21/06/2024	45	La destra contro la giunta. Affondo dei Verdi: «Profondamente delusi» <i>Redazione</i>	8

Europa Verde contro Lepore, 'decisionismo inaccettabile'

(ANSA) - BOLOGNA, 20 GIU - "Oggi al Parco Don Bosco ho visto scene incompatibili con una Bologna davvero attenta alla partecipazione e alla tutela del verde pubblico. La chiusura del Sindaco Lepore sulla richiesta di realizzare la pista ciclabile dentro al parco dove già esistono vari spezzoni realizzati in passato ha fatto ripartire le motoseghe protette da blindati di Polizia e Carabinieri e agenti in tenuta antisommossa. Un decisionismo degno di miglior causa del Sindaco che per noi Verdi è inaccettabile nella dialettica politica e istituzionale. Sono profondamente impressionata e delusa". Lo dice Silvia Zamboni, consigliera regionale di Europa Verde. (ANSA).

2024-06-20T16:58:00+02:00

R

NES

ANSA per REGIONE_EMILIA_ROMAGNA

<https://trust.ansa.it/26ffb883d50c6498d3b4e2e1ab341c37e7c16711fea5b3e2beecba522a0c87ce>

26ffb883d50c6498d3b4e2e1ab341c37e7c16711fea5b3e2beecba522a0c87ce

Lepore non fa sconti «Occupare un cantiere è un reato molto grave»

Il centrodestra: «Sindaco colpevole delle violenze»

di **Marina Amaduzzi**

«Occupare un cantiere e fermarlo è un reato anche molto grave e non si può fare finta che questo non stia accadendo da mesi». È senza sconti il commento del sindaco Matteo Lepore agli scontri di ieri mattina al parco Don Bosco tra attivisti e forze dell'ordine.

Anche due giorni fa Lepore aveva ricordato che «siamo impegnati a portare avanti i cantieri, ci confrontiamo sempre, c'è un momento nel quale ci si confronta e un momento nel quale bisogna portare avanti le opere». «Dispiace sempre quando si arriva a dei momenti di tensione», ha aggiunto ieri mentre seguiva in diretta l'evolversi della situazione, «il nostro interesse è che il cantiere vada avanti e quindi purtroppo penso che chi decide di bloccare un'opera pubblica si debba anche assumere la responsabilità di ciò che fa. Credo che le forze dell'ordine stiano lavorando perché l'opera vada avanti e per tutelare gli operai e l'azienda».

Il centrodestra è unanimemente convinto che il colpevole di quello che è successo

ieri sia proprio il primo cittadino. «Ancora una volta le scene che arrivano dal parco Don Bosco sono una pagina triste per Bologna», affermano i consiglieri comunali di Fratelli d'Italia. «Scontri e violenza non sono mai giustificati né accettabili», afferma Fdi che assicura «massima solidarietà alle forze dell'ordine ed agli agenti feriti». Il sindaco «afferma che chi blocca un'opera pubblica deve prendersi le proprie responsabilità, ma lui si assuma le proprie responsabilità politiche per aver creato uno stato di conflitto perenne in città frutto del mancato confronto con i cittadini e residenti della zona». Anche per i forzisti Nicola Stanzani, Lanfranco Massari e Costanza Maria Bendinelli quanto accade «non è frutto del caso, ma di un governo della città che raccoglie quanto ha seminato». «Chi fa progetti senza valutarne gli impatti e senza ascolto semina vento — affermano gli azzurri — chi coccola i facinorosi che non rispettano le regole semina vento. Chi legittima l'antagonismo contro i propri "nemici" politici semina vento, Chi promette ciò che poi non mantiene semina vento. E chi semina vento, presto o tardi, raccoglie tempesta». «Quanti di coloro che oggi protestano — si chiede il consigliere della

Lega Matteo Di Benedetto — hanno sostenuto forze politiche come Coalizione civica? Invito chi è contrario all'abbattimento degli alberi a schierarsi politicamente contro Lepore e la sua maggioranza, come facciamo noi, e a non prendersela con le forze dell'ordine». «Chiamare "attivisti" i criminali che a Bologna hanno colpito e ferito con rami e bastoni otto poliziotti per impedire i lavori della tranvia e la ristrutturazione di una scuola rappresenta un'offesa alle forze dell'ordine e alla nostra società — commenta la senatrice di Forza Italia e vice presidente del Senato Licia Ronzulli —. Questi sono delinquenti e come tali vanno trattati e puniti».

A prendere posizione a favore della pista ciclabile lungo il percorso del tram additata dagli attivisti del Don Bosco come responsabile del taglio degli alberi lungo viale Aldo Moro, è il presidente della Consulta della bicicletta Fabio Bettani secondo cui «l'idea che i marciapiedi e le ciclabili possano essere eliminati dalla strada e sostituiti da deviazioni su vialetti interni non appartiene a una visione moderna di ambiente e mobilità sostenibile». «La bicicletta — sostiene — non è solo uno strumento di svago», ma «deve poter sostituire l'automobi-



Peso: 50%

le come mezzo competitivo». La pensa all'opposto la consigliere regionale dei Verdi Silvia Zamboni che appoggia la proposta del Comitato di far passare la pista ciclabile nel parco e si dice «delusa» da Lepore. «Ho visto scene incompatibili con una Bologna davvero attenta alla partecipazione e alla tutela del verde pubblico». Anche per Potere al Popolo la responsabilità di quanto sta accadendo al parco Don Bosco è del sindaco, ma anche del governo. «Il sindaco è politicamente responsabile tanto quanto il governo nazio-

nale che militarizza i problemi sociali», scrive Pap in una nota.

«Solidarietà e vicinanza» ai cittadini che stanno difendendo gli alberi del parco Don Bosco arrivano da altri cittadini che stanno conducendo una battaglia analoga al parco Cavazzoni contro la costruzione del nuovo nido Acerbi che ricordano anche la battaglia legale con denunce a tutti i livelli contro «un progetto scellerato deciso nel totale disprezzo della logica e nonostante l'esistenza di soluzioni alter-

native meno impattanti per l'ambiente e la salute pubblica». La stessa battaglia dei cittadini contro le nuove Besta.

**Fratelli d'Italia
Lepore si assuma le proprie responsabilità per aver creato uno stato di conflitto perenne in città frutto del mancato confronto con i cittadini e residenti della zona**

**Zamboni (Verdi)
Molto delusa da Lepore
Nel parco ho visto scene incompatibili con una Bologna davvero attenta alla partecipazione e alla tutela del verde pubblico**

**Forza Italia
Chiamare attivisti i criminali che hanno colpito e ferito con rami e bastoni otto poliziotti rappresenta un'offesa alle forze dell'ordine e alla nostra società**

**Ciclisti contro attivisti
«L'idea che marciapiedi e ciclabili possano essere eliminati non è moderna e sostenibile»**



Le forze dell'ordine stanno lavorando perché l'opera vada avanti tutelando gli operai e l'azienda



Peso: 50%

BOLOGNA. ZAMBONI (VERDI): CICLABILE NEL PARCO, DELUSA DA LEPORE

(DIRE) Bologna, 20 giu. - Mentre la Consulta della bicicletta boccia l'alternativa di una ciclabile interna al parco ("Non è solo uno svago, ma deve poter sostituire l'automobile"), la consigliera regionale dei Verdi Silvia Zamboni va in senso contrario, appoggiando la richiesta di comitati e attivisti.

"Oggi al parco Don Bosco- afferma la consigliera- ho visto scene incompatibili con una Bologna davvero attenta alla partecipazione e alla tutela del verde pubblico. La chiusura del sindaco Lepore sulla richiesta di realizzare la pista ciclabile dentro al parco dove già esistono vari spezzoni realizzati in passato ha fatto ripartire le motoseghe protette da blindati di Polizia e Carabinieri e agenti in tenuta antisommossa".

Un decisionismo, sempre secondo Zamboni, "degnò di miglior causa del sindaco che per noi Verdi è inaccettabile nella dialettica politica e istituzionale. Come vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna con delega alla partecipazione e capogruppo di Europa Verde sono profondamente impressionata e delusa".

(Bil/ Dire)

15:35 20-06-24

NNNN

Una situazione che si trascina da mesi con la contrapposizione dei collettivi e degli anarchici

Lepore avverte i rossoverdi “Reato grave fermare i cantieri”

di Eleonora Capelli

Gli ambientalisti sulle barricate
ora se la prendono con le ciclabili
E il centrodestra attacca la giunta

La protesta del parco Don Bosco esce dal “recinto” delle scuole Besta, arriva fino al cantiere del tram, provocando la dura reazione del sindaco Matteo Lepore, che aveva tentato la strada del dialogo con il comitato. In netta contrapposizione con i Verdi. «Occupare un cantiere e fermarlo è un reato, anche molto grave, non si può fare finta che questo non stia accadendo da mesi – ha detto il sindaco ieri mattina, proprio mentre le proteste erano in corso – dispiace sempre quando si arriva a dei momenti di tensione, però non siamo di fronte a una situazione ordinaria e normale». La situazione ha avuto un’evoluzione, ma non nel senso sperato: gli alberi che gli attivisti cercano di salvare sono sul cantiere della linea rossa del tram, su viale Aldo Moro, una grande opera da 500 milioni di finanziamento Pnrr, un cantiere su cui l’amministrazione non si può permettere ritardi perché la posta in gioco è enorme. Soprattutto, un’opera che permetterà una mobilità ecologica, un punto di incontro nel programma di coalizione anche con le forze

ecologiste. Che ora salgono sulle barricate. La consigliera regionale dei Verdi, Silvia Zamboni, da giorni pubblica post sul tema. «Oggi al parco Don Bosco ho visto scene incompatibili con una Bologna davvero attenta alla partecipazione e alla tutela del verde pubblico – ha detto – la chiusura del sindaco Lepore sulla richiesta di realizzare la pista ciclabile dentro al parco dove già esistono vari spezzoni realizzati in passato, ha fatto ripartire le motoseghe, protette da blindati di Polizia e Carabinieri e agenti in tenuta antisommossa». La tesi di Zamboni ricalca quella del comitato: che si possa usare la pista ciclabile già presente all’interno del parco invece di costruire una nuova, che dovrebbe correre tra il terrapieno del parco e i binari del tram. «Che senso ha fare una pista ciclabile sulla sede stradale, esponendo ciclisti e non solo a ondate di calore – si chiedeva Zamboni mercoledì – quando la si potrebbe ricavare dentro il parco Don Bosco?» La risposta ieri è arrivata direttamente dalla Consulta della bicicletta, che ha avallato il progetto. «L’idea che i marciapiedi e le ciclabili possano essere eliminati dalla strada e sostituiti da deviazioni su vialetti interni non appartiene a una visione moderna di ambiente e

mobilità sostenibile – scrive la consulta, di cui tra l’altro fa parte anche il Wwf e Legambiente – la bicicletta non è solo uno strumento di svago in aree verdi, ma deve poter sostituire l’automobile come mezzo competitivo con quello privato, per andare ogni giorno al lavoro o a scuola, il che richiede itinerari diretti, lineari e veloci. Le corsie ciclabili di cui si discute costituiscono fondamentale connessione ciclabile mancante». La Consulta quindi rigetta la «contrapposizione tra la difesa degli alberi e le piste ciclabili». Nel cortocircuito più completo, la protesta del Don Bosco arriva a lambire il ballottaggio di Firenze, con il candidato della destra, Eike Schmidt, che cita «le manifestazioni di protesta in questi giorni a Bologna contro l’abbattimento di 700 alberi» ingigantendo un po’ il numero di alberature, per attaccare «l’ambientalismo di facciata del Pd». Il centrodestra di fatto su questo caso si è fin dall’inizio gettato a capofitto e anche ieri Forza Italia ha attaccato Lepore dicendo: «Chi coccola i facinorosi che non rispettano le regole, semina vento». La Lega va per le spicce, invitando «chi è contrario all’abbattimento degli alberi a schierarsi politicamente contro il sindaco e la sua maggioranza e a non prendersela con le forze dell’ordine».



Peso: 43%



▲ **Gli scatti**

Il sindaco
Matteo Lepore
e nelle altre foto
gli scontri fra i
manifestanti e le
forze dell'ordine
per tentare di
impedire il taglio
degli alberi



Peso:43%

FDI: «PAGINA TRISTE». FI: «LA SINISTRA COCCOLA I FACINOROSI». LEGA: «AMBIENTALISMO DI FACCIATA»

La destra contro la giunta. Affondo dei Verdi: «Profondamente delusi

Non solo il centrodestra attacca l'amministrazione. Pure Europa Verde, con la consigliera Silvia Zamboni, critica Matteo Lepore: «Al Don Bosco ho visto scene incompatibili con una Bologna attenta alla partecipazione e alla tutela del verde pubblico. Dal sindaco un decisionismo inaccettabile, sono profondamente impressionata e delusa». Unanime la condanna del centrodestra: «Le scene che arrivano dal Don Bosco sono una pagina triste per Bologna», dicono i consiglieri di FdI. «Scontri e violen-

za non sono mai giustificati, massima solidarietà alle forze dell'ordine», ma Lepore «si assuma le proprie responsabilità politiche per lo stato di conflitto perenne in città a causa del mancato confronto coi cittadini». «Non è più accettabile che dei manifestanti come quelli agiscano impunemente, ferendo uomini e donne deputati a mantenere ordine e sicurezza - aggiunge il senatore Marco Lisei (FdI) -, è inequivocabilmente necessario il pacchetto Sicurezza di Giorgia Meloni».

Per i forzisti Stanzani, Massari

e Bendinelli «chi coccola i facinorosi che non rispettano le regole semina vento». Matteo Di Benedetto (Lega): «Quanti tra chi protesta ha sostenuto Coalizione civica? Invito chi è contrario all'abbattimento degli alberi a schierarsi contro Lepore e a non prendersela con le forze dell'ordine». E Giulio Venturi (Lega): «l'ambientalismo di sinistra è di facciata. Ringraziamo le forze dell'ordine e condanniamo la giunta».



Peso: 14%